

Cori classici in concerto ad Ascona

Autor(en): **Eberhardt-Meli, Sandra**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizerische Chorzeitung = Revue suisse des chorales =
Rivista svizzera delle corali = Revista dals chors svizzers**

Band (Jahr): - **(1993)**

Heft 12

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1044152>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Cori classici in concerto ad Ascona

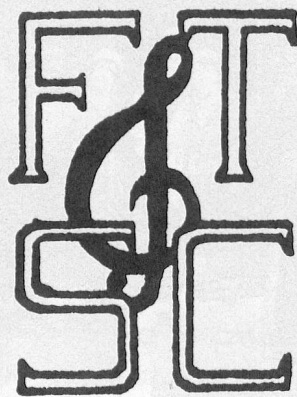
Ho già ricordato in vari articoli che la Federazione Ticinese delle Società di Canto conta 42 cori iscritti, cioè circa 1000 cantori che, per impostazione, si dividono in due categorie, quella folcloristica e quella classica.

Se circa un anno fa tre formazioni appartenenti al primo gruppo si sono riunite in concerto a Bellinzona per sottolineare l'inizio di un anno importante per la FTSC, il suo 70.mo di fondazione (cfr. RSC 1/2, 1993), il 13 novembre scorso si è trattato invece di presentare al pubblico l'altro aspetto dell'offerta dei cori dell'associazione, cioè parte del repertorio classico, in chiusura di giubileo e anche per commemorare il maestro Sergio Tettamanti, deceduto improvvisamente l'8 settembre scorso.

Si è fatto questo, invitando le formazioni disponibili per quella data a presentare una scelta di brani dal loro repertorio.

Dando la precedenza ai primi iscritti si è così avuto l'occasione di vedere riuniti, nella magnifica chiesa di Santa Maria della Misericordia del collegio Papio di Ascona, il Coro Armonia di Locarno, diretto dal maestro Sergio Pacciorini, il Coro San Vittore di Balerna, diretto e accompagnato all'organo elettrico da don Muther, il Coro Lauretano di Lugano, diretto dal maestro Fred Rogosin e con accompagnamento strumentale di Marina Jahn.

Pur trattandosi di cori di dilettanti con storie, provenienza ed esperienze culturali diverse, l'offerta è stata interessante sotto molti punti di vista e il pubblico che, si è criticato, avrebbe dovuto essere più numeroso per un'occasione che aveva richiesto un notevole impegno organizzativo e di preparazione, non è stato sicuramente deluso.



La serata si è aperta con un canto della Voce Asconese, il coro che si era impegnato ad assumersi l'incombenza della ricerca di un posto adatto per il concerto (ciò che, sappiamo tutti, non è mai facile!) e da un'introduzione del Presidente della Federazione Gilberto Speroni che ha ricordato innanzitutto l'opera del maestro Tettamanti per poi presentare il programma del concerto.

Il Coro Armonia, classico, ma dal carattere vivace e brillante, ha dapprima interpretato brani della tradizione classica come l'Inno alla gioia di Beethoven o l'Atto penitenziale di Schubert, ma anche di quella religiosa spagnola, introducendo novità e ritmi briosi nella chiesa medioevale, addirittura accompagnati, in chiusura, da percussioni.

Si è quindi esibito il Coro San Vittore, un coro essenzialmente liturgico, le cui interpretazioni di brani classici (Händel, Gounod, Bach e Beethoven) hanno messo in evidenza l'impegno di una formazione che ha per primo scopo quello di poter offrire alla popolazione di Balerna un coro degno di sottolineare tutte le celebrazioni religiose del paese e che, sulla spinta di una tradizione che vanta grandi successi anche all'estero, persiste nel dare il meglio di sé anche in concerti in trasferta nonostante le difficoltà incontrate negli ultimi tempi per i problemi di salute del suo direttore.

A chiudere la serata è stato il Coro Lauretano di Fred Rogosin, un coro che si definisce apolitico e aconfessionale e che, essendo l'erede del Franklin College Community Chorus è pure cosmopolita. Anche i vari generi e autori interpretati non hanno fatto altro che rispecchiare questa sua impostazione multiculturale. Da Lahmer a Palestrina, da Ciaikovskij a Van Berchem, da Bloch a Händel, la palette offerta dal Coro Lauretano è stata tanto variopinta quanto curata e perfetta nell'esecuzione.

Ancora un grazie alla Voce Asconese e alla Federazione che hanno permesso questo incontro coronandone il finale con un simpatico rinfresco offerto ai coristi. Penso che in queste occasioni il piacere di ascoltare e ascoltarsi, di confrontarsi e di ricevere stimoli, di discutere e fare amicizia sia grande per tutti. C'è quindi da augurarsi che nasca e non si perda il desiderio di ripeterle con regolarità, magari in concerti stagionali che potrebbero entrare nella tradizione della FTSC.

Sandra Eberhardt-Meli

**Per essere informati
sugli avvenimenti corali
in Svizzera
e all'estero,
abbonatevi alla
nostra Rivista!**